

L'epidemia

L'iniziativa di Giornale di Brescia e Fondazione Comunità

# Le aziende in campo: «In un momento come questo chi ha di più deve aiutare»

**Kymco Italia ha fatto tesoro dell'esperienza dei partner cinesi. Aldo Bonomi: «Sono certo che sapremo ripartire»**

■ Una marea di altruismo che monta ora dopo ora, dando vita ad un flusso solidale in grado di rigenerare le risorse limitate degli ospedali bresciani, e di infondere scariche di entusiasmo e positività a tutta la comunità in uno dei momenti più difficili che la nostra città e provincia si siano mai trovate ad affrontare.

**Esperienza.** Fra i primissimi sottoscrittori della raccolta fondi promossa dal Giornale di Brescia, insieme a Fondazione Comunità Bresciana, c'è Kymco Italia, società leader nel settore dei motocicli che ha sede a Mazzano. Già a pochissime ore dal lancio della campagna AiutiAMOBrescia, l'azienda ha stanziato 50mila euro per sostenere le strutture sanitarie e aiutarle a far fronte all'emergenza Coronavirus, forte anche delle conoscenze maturate attraverso l'esperienza

diretta dei partner asiatici.

«In un momento di grande difficoltà come questo - ci dice il presidente Stefano Gianotti - chi ha la possibilità di donare deve farlo, per aiutare tutta la comunità. La nostra azienda lavora a stretto contatto con la Cina e Taiwan, perciò abbiamo vissuto in prima persona l'insorgere dell'emergenza e ciò che l'epidemia ha comportato in quei Paesi. Eravamo perfettamente consapevoli della gravità della situazione: perciò appena siamo venuti a conoscenza della raccolta fondi promossa da Giornale di Brescia e Fondazione Comunità Bresciana ci siamo attivati per fare una donazione».

«Già a metà gennaio - prosegue il presidente Gianotti - i partner asiatici ci riferivano la drammaticità della situazione e avevamo inviato loro mascherine, acquistandone un quantitativo anche per noi e a tutela

dei nostri dipendenti. In ogni caso abbiamo deciso di chiudere: stiamo completando gli ultimi adempimenti e poi ci fermeremo. Non vogliamo mettere a repentaglio la salute dei nostri lavoratori: non sarebbe lungimirante». Gianotti non fa previsioni per il futuro, ma sulla scorta di quanto visto in Cina dice: «Le misure adottate in Italia sono state forse un po' tarde e dobbiamo prepararci a uno stop che potrebbe durare almeno altri sei settimane: due per far calare i casi, due per guarire i malati e altre due per assicurarci che il virus sia stato contenuto».

**L'orgoglio.** Anche l'imprenditore lumezzanese Aldo Bonomi non ha dubbi: «Chi può deve donare. Per questo tutte le società del gruppo hanno contribuito alla raccolta fondi AiutiAMOBrescia. Siamo famosi nel mondo per la nostra generosità e, anche questa volta, lo stiamo dimostrando. In questo momento mi sento davvero vicino alla nostra comunità e alle persone che, in prima linea, stanno facendo tantissimo per salvare vite».

Oltre ai contributi che sono

arrivati dalle aziende e dalle partecipate, Bonomi ha sollecitato attraverso un video - in italiano e in inglese - la generosità di collaboratori e partner. «La risposta c'è stata - conferma l'imprenditore - e nei prossimi giorni arriveranno nuove donazioni anche dall'estero. Questo ci fa sentire tutti molto vicini».

«In questo momento - rimarca l'imprenditore - è davvero importante restare coesi contro questo nemico comune.

**L'imprenditore lumezzanese: «Attendiamo l'arrivo di mascherine da Usa, Inghilterra e Germania»**

Noi siamo stati fortunati e non abbiamo sperimentato la guerra. Ma anche questa è a suo modo una guerra contro un nemico comune. Siamo in attesa di mascherine dagli Usa, Inghilterra e Germania: ne doneremo una parte alle strutture sanitarie».

Altre serviranno a tutelare i lavoratori: «In azienda si lavora a ritmo ridotto: abbiamo istituito un decalogo in 18 punti e attivato lo smart working, ma non possiamo fermarci. Dobbiamo tenere il motore al minimo per poter ripartire, e sono certo che ripartiremo, quando l'emergenza sarà finita». //

ILARIA ROSSI